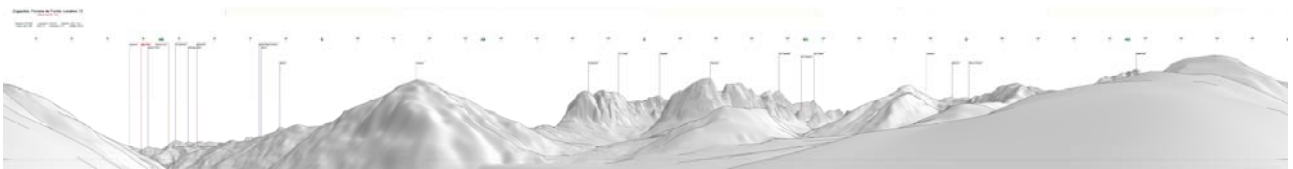


Titolo: Special Skyline Delineators

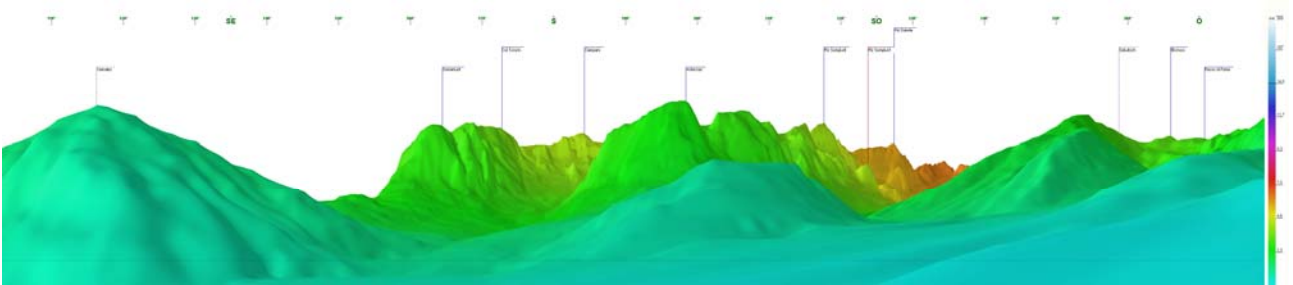
Sulle strade di montagna, come stabilito dal codice della strada (Art. 174 del Regolamento di Attuazione ex Art. 42 Cod. Str.), è previsto l'uso di "delineatori speciali". I delineatori, che è frequente osservare sul ciglio delle strade di montagna, sono ubicati in modo che, in presenza di forte innevamento, sia individuabile il tracciato stradale. Possono essere realizzati con materiali e sezioni diverse, ma spesso con pali di legno abbastanza robusti da resistere alle sollecitazioni proprie dell'ambiente di montagna e colorati a fasce alternate di colore giallo e nero.

Questo è il semplice e solo elemento strutturale dell'opera di *Land Art* "Special Skyline Delineators". Il secondo elemento base è concettuale: un "Panorama" generato con il software "Udeuschle.selfhost.pro" sulle coordinate geografiche del luogo in cui dovrebbe essere installata l'opera.

A titolo esemplificativo viene simulata la vista dalla Location 12: Forcela de Furcia, in località Longiarù (Latitudine: 46.63545° - Longitudine: 11.85142°), con vista da terra (altitudine 1513 m.s.m.) e campo visivo a 360° per una visibilità fino a 300 km (si veda figura in bianco e nero).



L'immagine generata è stata rielaborata a colori nella porzione visibile da terra tra Sud-Est e Ovest (grosso modo tra la vetta dell'Oeindles e il passo Poma). Le due viste rappresentano lo *Skyline* visibile dalla Location 12 in direzione Sud, con indicato il nome delle montagne, la distanza e l'altitudine delle stesse.



Coniugando le due "prospettive" si può ottenere un risultato interessante: una lunga teoria di pali infissi nel terreno che nella porzione superiore dipinta di giallo simulano il profilo "ottico" delle montagne, visibili nello sfondo retrostante.

Esistono quindi due suggerimenti per la localizzazione dell'opera una pratica e una estetica:

1. luogo accessibile con facilità per il trasporto dei materiali (singolarmente non pesanti, ma certamente nell'insieme ingombranti, se non reperibili in loco);
2. profilo estetico di posizionamento pensato a lato strada seguendone grosso modo il percorso. Chi percorre la strada potrebbe trovarne una coerenza con la funzione dei "Delineatori speciali" ma da un punto di vista "retrostante", ovvero da una posizione indicata con precisione sul terreno, deve essere leggibile e "identificabile" il profilo delle montagne.

Al riguardo, su alcuni pali, sarà posto un cartellino che indica nome, altitudine e distanza geografica dei rilievi visibili dal “punto di lettura”.

Il “punto di lettura” sarà indicato in terra con una pietra circolare (dipinta dello stesso colore giallo delle punte dei pali), o, in alternativa, essere la posizione dello "gnomone" della seconda opera proposta e descritta appresso.

Quello che si propone nella figura sottostante è un rendering esemplificativo.



Titolo: Gli otto angoli del cielo e i sette colori dell'arcobaleno

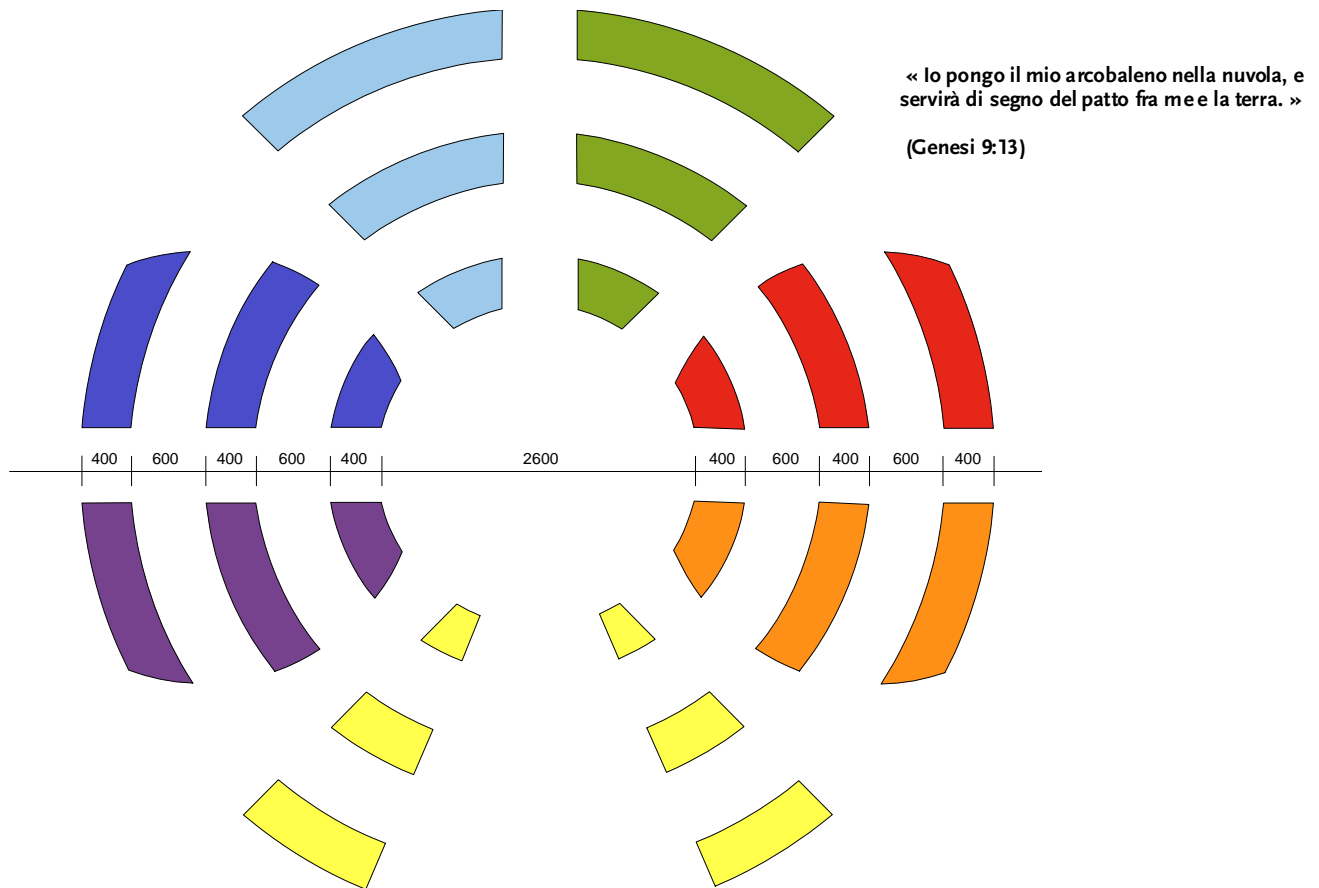
Il cronografo/meridiana in terracotta del Monte Bibele (appennino bolognese) è considerato una sorta di "Stonehenge tascabile", utile a chi sapesse interpretarne i giochi di ombre, a determinare appunto le principali ricorrenze stagionali, come i solstizi e gli equinozi, persino la latitudine del luogo in cui ci si trovava (insomma una sorta di antico GPS per il rilevamento delle coordinate geografiche). Risalente al V sec. a.c., è il più antico quadrante solare esistente e ha due raffronti davvero singolari. Un disco simile, di due secoli posteriore, rinvenuto a Qumram (località divenuta famosa anche in seguito alla scoperta dei cosiddetti Manoscritti del Mar Morto) e lo strumento moderno installato sui moduli di atterraggio sul suolo marziano. Ponendo un'asticella di legno sul foro centrale, l'ombra proiettata sui diversi settori poteva consentire a un astronomo antico di ricavare preziose informazioni sia dal punto di vista del calendario, sia dal punto di vista geografico.



Questa l'ispirazione principale di una seconda opera di *Land Art*. Una serie di panchine realizzate con tronchetti di legno che rappresentano (essendo proporzionate all'antico manufatto) tre

circonferenze concentriche, dimensionate in modo da poter costituire una sorta di agorà. Al centro lo "gnomone" sarà simbolicamente rappresentato dall'osservatore che, nella direzione dei colori gialli, vede e legge il profilo dello "Skyline".

In ragione di una opportuna localizzazione, il disegno potrebbe essere suggestivamente visibile anche dall'alto.



Le "panchine" saranno realizzate con tronchetti di legno colorati, sulla superficie di taglio, dei colori arcobaleno. Come si vede approssimativamente in figura.

La scelta dei colori, appunto, richiama l'arcobaleno, un simbolo di pace presso molte civiltà antiche, è

utilizzato oggi, come bandiera, da intellettuali e pacifisti di tutto il mondo (adottata anche dall'ONU).